

La politica, gli scenari Pd, la svolta dei ritorni progressisti in fermento «Partito aperto e plurale»

► Voto, dietrofront degli ex Articolo Uno Lombardi: «Fatto buon lavoro sul territorio»

► Campo largo, tra i big rientrati nei dem Villani, Giacobone, Tartaglione e Venditto

LE MANOVRE

Luisa Conte

Un ritorno che sa di svolta politica, un asse progressista che si ricompone in vista di una stagione elettorale densissima e la voce ferma del centrosinistra che torna a far sentire la sua presenza sui territori. In Terra di Lavoro il Pd cambia passo, archivia le polemiche del recente passato e prova a blindare l'unità in vista delle prossime scadenze amministrative e politiche. Al centro della scena c'è l'adesione ufficiale ai dem di un nutrito gruppo di militanti provenienti da esperienze storiche della sinistra diffusa, come Articolo Uno. Una scelta che segna un'inversione di marcia netta rispetto a pochi mesi fa, quando la frattura con i vertici provinciali sembrava insanabile.

LE ADESIONI

Tra i volti di spicco che hanno deciso di aderire - rispondendo all'invito del segretario della federazione provinciale, Stefano Lombardi, a entrare nella segreteria politica e a sostenere il «campo largo» alternativo alle destre - figurano nomi di primo piano della politica casertana. Ci sono il sin-

SANTAGATA DI AVANTI PSI: «CONCENTRASI SUI PROGRAMMI, POI LE CANDIDATURE DELLA COALIZIONE»

daco di Capua Adolfo Villani e la vicesindaca Marisa Giacobone, il sindaco di Gioia Sannitica Alessandro Landolfi, l'ex segretario regionale di Articolo Uno Alessandro Tartaglione, l'ex assessora di Marcianise Antonietta Paoletta, Peppe Venditto (Pd Caserta), Achille Natalizio (già presidente Asi Caserta e Sma Campania), Peppe Costanzo, l'ex sindaco di Macerata Campania Luigi Munno e Roberto Iavarone Sant'Arpino.

Un rientro accolto da Lombardi con soddisfazione: «Questo dimostra che in questi mesi abbiamo fatto un buon lavoro dimostrando che siamo un partito aperto e plurale che non dimentica l'esperienza». Eppure, il percorso che ha portato a questa convergenza non è stato lineare. Adolfo Villani, Alessandro Landolfi e Roberto Iavarone, solo per citarne alcuni, non avevano partecipato al congresso del dicembre 2025, firmando un documento di fuoco per criticare la gestione di quella

fase, giudicata lontana da una reale rigenerazione. Una rottura che aveva spinto diversi esponenti ad allontanarsi dal partito. Ora, però, l'inversione di marcia: la convinzione «che, a sostegno della segreteria nazionale Elly Schlein, serva un grande partito del lavoro, dei diritti e della giustizia sociale in vista delle elezioni politiche del 2027 e delle sfide locali», si legge nella nota. E le sfide locali, d'altronde, sono dietro l'angolo e rappresentano il vero banco di prova per la coalizione. A partire da Caserta capoluogo, passando per centri caldi e strategici come Santa Maria Capua Vetere, Capua, Maddaloni, Orta di Atella, Mondragone e Castel Volturno.

L'APPELLO

Proprio a Castel Volturno si concentra in queste ore un'altra grande battaglia politica e sociale del Pd campano. Il partito regionale ha infatti aderito senza esitazioni all'appello lanciato dai vescovi e dal Comitato No Cpr, scendendo

in campo contro la decisione di destinare 43 milioni di euro alla costruzione di un Centro di Permanenza per il Rimpatrio sul litorale domitico. «La sicurezza è fatta di presenza dello Stato, di investimenti per le forze dell'ordine, contrasto alla criminalità organizzata, servizi pubblici, scuola, lavoro regolare, integrazione e rigenerazione urbana», tuonano rivolgendosi ai circoli territoriali, chiamati a raccolta per la grande manifestazione nazionale in programma sabato 24 ottobre alle 13 proprio a Castel Volturno.

L'ATTIVISMO

Un attivismo sul campo che si intrattiene inevitabilmente con il dibattito sulle regole d'ingaggio per le comunali e, in particolare, sull'eventuale ricorso a primarie aperte e partecipate. A richiamare tutti al senso di responsabilità è il coordinatore cittadino di Avanti Psi Pasquale Santagata. «Le Primarie - afferma Santagata - sono uno strumento utile, ma continuo a credere nel primato della politica, nella capacità dei partiti di confrontarsi, trovare soluzioni e costruire una sintesi. Prima dei nomi vengono le idee, i programmi, le cose concrete da fare per il Paese e per la nostra città».

Il monito lanciato è chiaro: «Il centrosinistra a Caserta e negli altri comuni al voto può vincere se torna a discutere meno di candidature di facciata e si concentra sui bisogni reali dei cittadini», dice Santagata. Tra ricomposizioni interne, mobilitazioni territoriali e il cantiere del programma, la rotta per il centrosinistra casertano sembra essere tracciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SCELTE In senso orario dall'alto Marisa Giacobone, Alessandro Landolfi, Alessandro Tartaglione e Peppe Venditto

Conti, accertamento residui completato già in tre settori

GLI UFFICI

Procede il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi relativi all'esercizio 2025 e agli anni precedenti, adempimento contabile necessario a comprendere lo stato dell'indebitamento del Comune. L'operazione, articolata per settori e uffici, è infatti finalizzata a fare chiarezza sullo stato debitorio e creditorio complessivo dell'ente, distinguendo tra somme eliminate perché non correlate a obbligazioni perfezionate, somme reimputate perché esigibili in esercizi futuri e somme conservate perché riferibili a crediti esigibili o a prestazioni e forniture già effettuate e quindi liquidabili.

Al momento hanno completato la procedura i primi tre Settori organizzativi dell'Ente: Servizi organizzativi generali (Segreteria generale, Risorse umane, Servizio legale); Servizi alla Comunità (Anagrafe, Belvedere, Cultura e Politiche Sociali); ed Economico finanziario. I documenti esaminati, compresi gli allegati tecnici re-



lativi al contenzioso e al servizio legale, alle risorse umane e alla segreteria generale, attestano formalmente che le prestazioni sono state rese e che le somme risultano regolarmente liquidabili, ma non riportano al proprio interno i valori numerici né i totali complessivi in euro.

Le cifre di sintesi, dunque, non sono ancora disponibili e si dovrà attendere il completamento del lavoro da parte dei restanti uffici dell'ente, i cui esiti confluiranno nel quadro contabile unitario.

Roberto Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIPARTIMENTO

Biagio Salvati

Caserta nella top ten italiana per segnalazioni di persone scomparse. Nel 2025 il territorio casertano ha concentrato il 2,7 per cento delle segnalazioni registrate in Italia, con un'incidenza superiore alla media nazionale. Un dato che restituisce immediatamente la dimensione di un fenomeno che dietro le statistiche nasconde storie profondamente diverse: giovani e anziani, uomini e donne, vicende familiari e personali, tracce da cercare e interpretare, famiglie sospese nell'attesa.

Dal Dna ai social network, dalla genetica forense all'indagine tradizionale, fino agli aspetti giuridici, psicologici e sociali, ogni scomparsa richiede competenze differenti. È da questa realtà, e dalla necessità di trasformare l'esperienza maturata sul campo in preparazione specialistica, che prende forma il Corso interdisciplinare di Alta Formazione «Persone scomparse: tra emergenza, diritto e innovazione tecnologica», promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza, in collaborazione con la Questura di Caserta con inizio il prossimo 14 ottobre: per gli studenti la partecipazione

Persone scomparse tra emergenza e diritti Patto Ateneo-Questura, la sfida formazione

è gratuita e prevede il riconoscimento di crediti formativi.

L'ANALISI

Il questore di Caserta Andrea Grassi ha richiamato il valore delle tracce, mentre Raffaele Picaro, direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi della Campania «Luigi Vanvitelli», ha posto l'accento sulla necessità di intrecciare competenze diverse per cercare una persona e, allo stesso tempo, dare risposte alle famiglie.

Il dato del 2,7 per cento si inserisce in un quadro che vede Caserta registrare, nel 2025, 76 segnalazioni ogni 100mila abitanti, con un indice pari a 158,7 rispetto alla

VIA AL PRIMO CORSO A GIURISPRUDENZA PICARO: «COMPETENZE CHE SI INTRECCIANO» GRASSI: «IMPORTANTE INDIVIDUARE TRACCE»



IL TAVOLO Il direttore di Giurisprudenza Raffaele Picaro e il questore Andrea Grassi presentano il Corso di alta formazione

media nazionale. Per Emanuela Zuccagnoli non esiste una chiave unica per affrontare il fenomeno delle persone scomparse. «Ogni storia di scomparsa non è mai identica a una precedente», ha sottolineato la presidente nazionale di Penelope, richiamando la

propria esperienza personale e associativa e ad una informazione corretta. Il suo percorso è iniziato nel 2012, come familiare di una persona scomparsa, ed è proseguito negli anni attraverso l'attività all'interno dell'associazione, fino alla presidenza nazionale

assunta nel febbraio scorso.

Il principio richiamato è stato netto: «Le persone scomparse devono essere cercate».

GLI INTERVENTI

Sul fronte investigativo, il questore di Caserta, Andrea Grassi, ha ampliato il quadro concentrando su uno degli elementi destinati a caratterizzare sempre più la ricerca: la traccia. Non soltanto quella lasciata sulla scena fisica, ma anche quella genetica e digitale. Tra gli strumenti richiamati figura la genetica forense, con particolare riferimento alla banca dati nazionale del Dna e alla possibilità di collegare i profili delle persone scomparse con quelli dei cadaveri ancora senza identità. Grassi ha rilanciato anche la proposta di «acquisire il profilo genetico dello scomparso quando, trascorsi i primi giorni, non sia stato possibile ritrovarlo. Disporre di questo elemento consentirebbe di avere un riferimento utile per eventuali comparazioni successive». Ma la ricerca oggi non si svolge più soltanto sul terreno fisico.

«Anche i social network e il mondo digitale possono diventare luoghi nei quali individuare tracce utili alle indagini». Ha aggiunto Grassi. È proprio il concetto di traccia ad aver attraversato l'intervento del questore, con il richiamo alla mostra «La verità nelle tracce» che si aprirà l'8 ottobre, sempre a Palazzo Melzi, in occasione dei 120 anni della Polizia Scientifica.

Per Raffaele Picaro, direttore del Dipartimento, il corso rappresenta qualcosa di più di una semplice iniziativa didattica. È un punto di incontro tra Università, Polizia di Stato e società civile. Al centro del suo intervento, la complessità del fenomeno. «Sono questioni di straordinaria complessità», ha evidenziato, nelle quali «le competenze devono intrecciarsi, non soltanto per cercare una spiegelazione, ma anche per fornire risposte alle famiglie».

La formazione specialistica trova anche un interessante riferimento internazionale nell'esperienza della Western Michigan University. La collaborazione con la Michigan State Police è iniziata nella primavera del 2020. Gli studenti hanno avuto accesso a fascicoli relativi a persone scomparse lavorando insieme agli investigatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA